

In redazione molte segnalazioni di utenti che chiedono un servizio più capillare

Poste: i piccoli centri chiedono aperture in sei giorni e più sportelli Atm

Zaira Mureddu

Poste Italiane nell'anno del covid ha investito molto in tecnologia e sicurezza per l'adeguamento degli uffici alla pandemia in corso, ma deve ancora risolvere i disagi subiti in alcune realtà, specie quelle dei piccoli centri. Sono gli stessi cittadini a chiedere soluzioni. Nei giorni scorsi un "affezionato lettore" ci ha inviato una lettera educata, ma ferma sulle difficoltà oggettive.

«Conosciamo bene la situazione pandemica che tutto e tutti coinvolge, ormai da un anno, ma questo non può giustificare un disservizio così esteso e diffuso - scrive il lettore -. L'apertura alternata degli uffici, la chiusura di alcuni sportelli, la diminuzione considerevole del personale presente causano

code interminabili che pochi cittadini possono permettersi di conciliare con il lavoro che svolgono quotidianamente. So che il vostro settimanale in passato si è già occupato del problema».

Torniamo ad occuparcene raccogliendo anche altre voci di cittadini che si sono rivolti alla redazione per segnalare il problema.

Voci cui si aggiungono quelle dei sindaci, prima valvola di sfogo per la cittadinanza ma senza il potere di cambiare le cose se non avanzando domande di attivazione dei servizi. Sono 266 gli uffici postali presenti sul territorio cuneese, di questi 46 hanno ancora l'orario ridotto: tre giorni su sei. La riattivazione dell'orario pre pandemico è una delle richieste avanzate dai sindaci a tutela dell'utenza. Alcuni lo hanno



ottenuto, vedi Chiusa Pesio e Pianfei, altri no, come Margarita.

La tecnologia è uno degli strumenti sui quali Poste Italiane ha deciso di investire per migliorare la qualità del servizio. A Mondovì, ma non solo, per il recapito delle raccomandate i portalettere sono dotati di pal-

ma con scheda telefonica e rubrica dell'utenza. Lo scopo è contattare il destinatario per portare a termine la consegna la prima volta, risparmiandogli il ritiro in un secondo momento presso gli sportelli.

E per limitare al massimo gli assembramenti l'azienda invita all'uso degli sportelli automatici ATM Postamat, le App U-

ficio Postale, BancoPosta, PostePay e il sito www.poste.it. «Quando possibile», specifica l'azienda. E non sempre lo è.

I NUMERI: SOLO 35 SPORTELLI ATM NEI PICCOLI COMUNI DELLA "GRANDA"

Non tutti gli uffici sono dotati di sportello Atm: su 266 uffici i postamat operativi in Granda sono 89, di cui 35 legati al progetto piccoli Comuni. Vengono installati secondo la valutazione di una serie di fattori, fra i quali la distanza di un piccolo ufficio verso un altro più attrezzato.

Un principio corretto sulla carta, e dove si privilegia il centro più isolato, ma che non tiene conto delle oggettive difficoltà negli spostamenti registrati in alcune zone del Cuneese. In merito ai servizi online, non sem-

pre sono alla portata delle fasce di utenza più anziane.

Sulla carenza di personale denunciata da alcuni lettori l'azienda non risponde. Le va di sicuro riconosciuto lo sforzo per garantire il servizio in sicurezza sia al proprio personale che alla clientela. Poste Italiane ha infatti avviato un programma di screening con tamponi rapidi su base volontaria rivolto al personale dipendente della provincia di Cuneo. Hanno aderito all'iniziativa 337 dipendenti di cui 147 operatori dei 266 uffici postali cuneesi e 190 portalettere.

È possibile inoltre prenotare il proprio turno allo sportello in 20 uffici postali della provincia Granda. Le prenotazioni possono essere fatte anche via Whatsapp al numero 371 5003715.